

resi possibili dall'ascolto, che porti-
no sollievo alle ferite dell'anima, re-
stituendo dignità e luce di speranza
che fa uscire dall'ombra della vergo-
gna e del silenzio. Preghiamo.

*Concedi, Signore Gesù, a tutti coloro
per cui ti preghiamo la grazia di lo-
darti con le loro opere buone, e di
renderti onore con la loro vita.*

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai saziati con questo
sacramento, ascolta la nostra umile
preghiera: il memoriale, che Cristo
tuo Figlio ci ha comandato di cele-
brare, ci edifichi sempre nel vincolo
del tuo amore.

AVVISI

Venerdì 24/11: *celebrazione della
riconciliazione per i cresimandi, ge-
nitori e padrini*, alle ore 20.30 in
S.Maria.

Sabato 25/11: *Celebrazione della
cresima conferita dal vescovo Lauro*
alle ore 15 in S.Maria.

Con il periodo di Avvento riprende
l'iniziativa di meditazione biblica per
gli adulti: ***Sulla Tua Parola***. Il primo
appuntamento sarà **martedì 28/11**
alle ore 18 presso l'Oratorio del
Duomo in Via Madruzzo. Trovate
indicazioni in bacheca e sul sito della
parrocchia.

Sono ancora disponibili dei posti per
la ***gita parrocchiale*** ad Ossana di sa-
bato 2 dicembre: affrettatevi ad iscri-

vervi all'indirizzo della parrocchia:
duomotn@gmail.com

PREGHIERA

Se il seme, gettato nel solco, resta a
dormire sotto terra e non produce la
pianta o il frutto perde il suo signifi-
cato e il suo valore.

Mi accorgo di fare anch'io ugual-
mente credendo che basti, per essere
salvato, non fare nulla di male men-
tre invece mi è chiesto di fare il be-
ne.

Quando arriverò davanti a Te Signo-
re, non chiederai il certificato di bat-
tesimo o la foto della prima Comu-
nione, ma l'elenco delle opere buone
compiute e quale impegno ho vissuto
per testimoniare la fede che mi avevi
affidato.

Mi domanderai quanto ti ho ascoltato
e come sono stato fedele alla tua pa-
rola; quanto ho coltivato il campo
che mi avevi affidato; quanto ho pre-
ferito ragionare con la tua testa anzi-
ché con la mia.

Aiutami, Signore, a passare da una
fede incorniciata e sotto vetro ad una
fede operosa nei fatti così da non fa-
re un giorno, davanti a te, la figura
del servo infingardo e bighellone.

Amen.

Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

19 novembre 2023

**XXXIII Domenica
del tempo ordinario**



**GIORNATA DEI POVERI E
GIORNATA NAZIONALE DI
PREGHIERA PER LE VITTIME
E I SOPRAVVISSUTI AGLI
ABUSI**

La liturgia riprende il tema della vi-
gilanza. È una vigilanza attiva quella
che ci propone oggi la Parola di Dio,
per far fruttificare i talenti che Dio
ha donato ad ognuno.

La responsabilità e la creatività de-
vono scandire la vita del cristiano.

Vita breve ma preziosa, nella quale il
Padre ci guida con la sua parola e ci
sostiene con il suo aiuto.

PERDONARE

Rivolgiamoci pieni di fiducia al Si-
gnore, che non è venuto per giudica-
re e condannare, ma per salvare colo-
ro che ama. Chiediamo a lui perdono

per tutto ciò che ci allontana da lui e
dai fratelli.

Signore, che hai preparato il tuo re-
gno per coloro che fanno la volontà
del Padre, abbi pietà di noi.

Cristo, che verrai all'improvviso co-
me un ladro e chiederai conto del no-
stro impegno, abbi pietà di noi.

Signore, che hai comandato di amar-
ci e di saperti scoprire nei fratelli, ab-
bi pietà di noi.

COLLETTA

O Padre, che affidi alle nostre mani
le meraviglie della creazione e i doni
della grazia, rendici servi operosi e
vigilanti, perché facciamo fruttare i
nostri talenti per entrare nella gioia
del tuo regno. Per il nostro Signore
Gesù Cristo...

ASCOLTARE

1ª lettura – Pr 31,10-13.19-20.30-31
**La donna perfetta lavora volentieri
con le sue mani.**

*Il libro dei Proverbi tesse un vero
elogio alla donna. I motivi riguarda-
no la sua saggia operosità, la sua
carità verso i poveri, il timore verso
Dio. Queste sono le doti da ammira-
re, più preziose della bellezza che
svanisce.*

Dal libro dei Proverbi

Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valo-
re. In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.
Gli dà felicità e non dispiacere per
tutti i giorni della sua vita. Si procura
lana e lino e li lavora volentieri con
le mani. Stende la sua mano alla co-
nocchia e le sue dita tengono il fuso.

Apri le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio.

Dal Salmo 127 (128)

Il Salmo descrive la beatitudine riservata all'uomo giusto e buono, che cammina nella legge di Dio. Egli potrà mangiare il frutto delle sue fatiche e godere della felicità domestica, che non si realizza senza una buona sposa. La sorgente di ogni benedizione è il Signore.

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!

2ª lettura – 1 Ts 5,1-6

Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.

L'Apostolo invita i cristiani di Tessalonica a vegliare, cioè a ricordare che Cristo deve venire. Li invita ad essere sobri e a vivere da autentici cristiani. Essi devono vivere nell'at-

tesa vegliando e sperando perché quel giorno li trovi pronti a seguirlo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri. *Parola di Dio.*

Canto al Vangelo Gv 15,4a.5b Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.

Vangelo – Mt 25,14-30 Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.

La parabola dei talenti ci invita alla fedeltà operosa. Essa si esercita nel tempo assegnato ad ognuno per trafficare i doni ricevuti da Dio. Dio interverrà in modo risolutivo e definitivo alla fine dei tempi, e prima ancora al momento della nostra morte. Chiederà conto di ciò che ha donato.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno die-

de cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo».

Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento,

e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, la Parola di Dio ci sprona ad assumerci le responsabilità che la vita ci pone dinanzi con entusiasmo e saggezza. Imploriamo il Signore perché elargisca la grazia necessaria a fare della nostra vita un dono d'amore verso i fratelli.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per il nostro Paese e il nostro popolo: ognuno sappia valorizzare i doni e i talenti di fede, di cultura e di bellezza ricevuti, per costruire una società sempre più giusta e solidale. Preghiamo:

Perché quanti amministrano i beni altrui siano animati dal senso di prudenza e di giustizia, lontani da ogni interesse egoistico, preghiamo.

Perché ognuno possa avere un lavoro dignitoso e stabile e, con la giusta retribuzione, tutti possano vivere dell'opera delle proprie mani, preghiamo.

Perché ognuno di noi, ricevendo Gesù nell'Eucaristia, sappia poi ritrovare il suo volto in quello dei fratelli e sorelle più deboli, preghiamo.

Per le vittime di abusi da parte di uomini e donne di Chiesa: il coraggio con il quale papa Francesco e i vescovi stanno affrontando questa piaga, favorisca cammini di guarigione,